



LEGAMBIENTE

Campagna nazionale

**CHI INQUINA PAGA****CHI PRODUCE MENO RIFIUTI DEVE RISPARMIARE****Al Presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi****Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Gian Luca Galletti****Al Ministro dell'economia e delle finanze Pietro Carlo Padoan**

Chi produce meno rifiuti deve essere premiato. La nuova tassazione a carico delle famiglie e delle aziende deve essere equa e premiare i comportamenti virtuosi.

La nuova tassa sui rifiuti, la ex Tares ed ora Tari, rischia invece di aggravare ulteriormente il peso fiscale sugli italiani. È un'ingiustizia. Il Governo deve rivedere il nuovo tributo sui rifiuti, che deve rispettare il principio europeo "chi inquina paga" e deve essere calcolato solo sulla effettiva produzione di rifiuti indifferenziati, permettendo alle utenze più virtuose di pagare meno.

In Italia la gestione dei rifiuti sta vivendo una fase di grande evoluzione. Sono oltre 1300 i Comuni ricicloni che in tutto il Paese superano l'obiettivo di legge del 65% di raccolta differenziata, si stanno diffondendo le buone pratiche locali per la riduzione degli imballaggi inutili, sono sempre più numerosi gli impianti di riciclaggio che costituiscono l'ossatura portante della green economy dei rifiuti.

Ma ci sono ancora tanti problemi irrisolti. Continuiamo a produrre troppi rifiuti e a smaltirne quasi la metà nelle inquinanti discariche. In più di settemila Comuni italiani la quantità di rifiuti prodotti è irrilevante nel determinare l'ammontare della tassa, mentre solo alcune centinaia di enti locali fa pagare in base alle quantità effettivamente prodotte grazie alla tariffazione puntuale. Tutto questo è assolutamente inaccettabile.

Oggi è possibile affrontare in concreto la sfida della riduzione, come è riuscita a fare ad esempio la Germania, utilizzando una equa leva economica, introducendo un criterio di giustizia e sostenibilità ambientale e alleggerendo la pressione fiscale sui più virtuosi.

Solo in questo modo si contribuirà davvero a liberare l'Italia dal problema rifiuti, facendo entrare il nostro Paese a pieno titolo in quella "società europea del riciclaggio" alla base nella nuova direttiva europea.

SOTTOSCRIVO LA PETIZIONE CHI INQUINA PAGA - CHI PRODUCE MENO RIFIUTI DEVE RISPARMIARE

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Cognome				Nome			
Indirizzo	N°	Cap	Città	Prov.			
E-mail				Firma			
Cognome				Nome			
Indirizzo	N°	Cap	Città	Prov.			
E-mail				Firma			
Cognome				Nome			
Indirizzo	N°	Cap	Città	Prov.			
E-mail				Firma			

Puoi fotocopiare il modulo e distribuirlo a tua volta per raggiungere il maggior numero di firme possibile.
Spedisci quindi i moduli compilati a: Legambiente Onlus - Ufficio scientifico - Via Salaria, 403 - 00199 ROMA

Si autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n° 196, ai soli scopi istituzionali da parte di Legambiente Onlus

SOTTOSCRIVO LA PETIZIONE **CHI INQUINA PAGA - CHI PRODUCE MENO RIFIUTI DEVE RISPARMIARE**

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				
Cognome		Nome			
Indirizzo		N°	Cap	Città	Prov.
E-mail	Firma				

*Puoi fotocopiare il modulo e distribuirlo a tua volta per raggiungere il maggior numero di firme possibile.
Spedisci quindi i moduli compilati a: Legambiente Onlus - Ufficio scientifico - Via Salaria, 403 - 00199 ROMA*

Si autorizza il trattamento dei dati personali, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n° 196, ai soli scopi istituzionali da parte di Legambiente Onlus